

IL LABORATORIO CULTURALE

L'attività didattica nel Liceo Classico Europeo ha nella pratica del "laboratorio culturale" il suo elemento caratterizzante e distintivo; è infatti nel momento laboratoriale che gli alunni diventano protagonisti assoluti dell'azione formativa: sotto la guida dell'insegnante, anche coadiuvato dal docente madrelingua nel caso delle lingue straniere e degli insegnamenti CLIL previsti, a partire dal materiale fornito (testi letterari e filosofici, prodotti visivi, fonti storiche, documenti scientifici e giuridici, ricerche e raccolte di dati, esperienze di laboratorio per le discipline scientifiche, verifiche di proprietà e calcoli matematici o di rappresentazioni grafiche) gli studenti potranno ripercorrere in maniera critica e personale l'itinerario culturale sviluppato durante la lezione, approfondendo e verificando in modalità cooperativa, attraverso *case studies*, compiti di realtà, progetti ed esperienze guidate, i contenuti precedentemente condivisi. I due momenti sono strettamente interconnessi e interscambiabili: infatti sia nella "lezione" sia nel "laboratorio culturale" il documento, assunto come elemento base del processo di insegnamento/apprendimento attraverso la ricerca, permetterà il coinvolgimento in prima persona degli alunni nella costruzione del proprio sapere, secondo percorsi suggeriti anche dagli interessi personali. Il "laboratorio culturale" dunque non è tanto un luogo, quanto un' "attività", il momento in cui si costruiscono le conoscenze, si potenziano le abilità degli studenti (di traduzione, comprensione e analisi dei testi in lingua italiana, nelle lingue straniere e nelle lingue classiche, di uso dei manuali e dei dizionari specifici, di applicazione del corretto metodo di studio specifico per ciascuna disciplina, di ricerca personale, di dialogo in lingua e di confronto di idee a partire dagli stimoli forniti dai docenti), si rafforzano competenze complesse che riguardano il saper fare oltre che il sapere e si recupera lo svantaggio, ci si confronta, a partire dal comune patrimonio culturale europeo, abituandosi al dialogo costruttivo con l'altro.